

Le prospettive internazionali rimangono incerte. La prosecuzione dei conflitti, in particolare quello tra Stati Uniti e Iran, impatta negativamente sulle catene di approvvigionamento globali e sull'inflazione. La crescita in Italia continua a fornire segnali di resilienza



INDICATORI CHIAVE

Variazioni congiunturali %

	ITALIA	AREA EURO	PERIODO	ITALIA PERIODO PRECEDENTE	AREA EURO PERIODO PRECEDENTE
Pil	0,2	0,6	T2 2026	0,3	0,0
Produzione industriale	0,7	0,0 (giu.)	Lug. 2026	-1,1	0,3
Produzione nelle costruzioni	0,0 (mag)	-1,3	Giu. 2026	0,8	0,2
Vendite al dettaglio (volume)	-0,5	-0,6	Lug. 2026	-0,1	0,2
Prezzi alla produzione - mercato interno	3,0	1,6	Lug. 2026	0,0	-0,3
Prezzi al consumo (IPCA)*	3,2	3,3	Ago. 2026	2,9	2,9
Tasso di disoccupazione	5,8	6,4	Lug. 2026	5,8	6,4
Economic Sentiment Indicator**	0,8	1,3	Ago. 2026	0,3	1,5

* Variazioni tendenziali

** Differenze assolute rispetto al mese precedente

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Ancora volatilità dei prezzi dei beni energetici; si attenuano le differenze nei tassi di crescita tra le principali economie nel secondo trimestre del 2026.



+0,6%

PIL AREA EURO

Il trimestre 2026
variazione congiunturale

MENO MARCATE LE DIVERGENZE CICLICHE TRA LE PRINCIPALI AREE ECONOMICHE

Nel secondo trimestre solida crescita del Pil negli USA e decisa ripresa nell'area euro. La Cina segna invece un rallentamento rispetto al periodo precedente.



+2,0%

VOLUME SCAMBI INTERNAZIONALI DI MERCI

giugno 2026
variazione congiunturale

COMMERCIO MONDIALE IN AUMENTO

La costante pressione della domanda globale di semiconduttori, chip e componenti per infrastrutture digitali trainano i flussi commerciali (+0,5% a maggio).



91

QUOTAZIONE MEDIA DEL BRENT

agosto 2026
dollari al barile

VOLATILITÀ NEL MERCATO DELLE MATERIE PRIME ENERGETICHE

Lieve discesa delle quotazioni del Brent in luglio, per poi risalire decisamente in agosto. L'indice del gas naturale, in lieve e temporaneo calo a giugno, riprende a crescere a luglio e agosto (+10% circa).

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Prosegue la fase di espansione iniziata nel II trimestre 2025. Variazione acquisita per il Pil nel 2026 pari a 0,8%.



+0,2%

PIL ITALIA

Il trimestre 2026
variazione congiunturale

NEL SECONDO TRIMESTRE SI CONFERMA LA CRESCITA DEL PIL

Determinante l'apporto dei consumi finali nazionali, aumentati dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, fornendo un apporto di due decimi di punto alla crescita congiunturale del Pil.



+0,7%

INDICE DESTAGIONALIZZATO PRODUZIONE INDUSTRIALE

luglio 2026
variazione congiunturale

TORNA A CRESCERE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Ad eccezione del settore energetico (-0,9%), la crescita ha interessato tutti i principali raggruppamenti di industria, risultando più marcata per i beni di consumo (+2,1%) rispetto a beni strumentali (+0,2%) e intermedi (+0,5%).



**24 milioni
370mila**

OCCUPATI

luglio 2026

SI STABILIZZA L'OCCUPAZIONE

Numero di occupati sostanzialmente invariato, sintesi di un aumento per uomini e 35-49enni, a fronte di un calo tra le donne e in tutte le altre classi d'età. Per posizione professionale l'occupazione cresce tra dipendenti permanenti e autonomi, diminuisce tra quelli a termine.



+3,2%

IPCA

agosto 2026
variazione tendenziale

IN AUMENTO L'INFLAZIONE AL CONSUMO

Accelerazione trainata dalla marcata crescita dei prezzi dei beni energetici (+2,8% rispetto a luglio). Stabili gli alimentari (+1,1% variazione tendenziale luglio e agosto) e la crescita del prezzo del carrello della spesa (+1,0% in agosto e luglio), in decelerazione l'inflazione per i servizi.

focus

IL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA NEL PERIODO 2021-2026



Tra il 2021 e il 2026 il mercato del lavoro italiano ha mostrato un trend positivo, con un incremento del tasso di occupazione e una flessione della disoccupazione.

La crescita occupazionale ha riguardato tutte le classi di età ad eccezione dei più giovani, risultando più elevata per i 50-64enni (+7,8 punti), anche a causa del progressivo invecchiamento demografico e delle riforme pensionistiche.

A livello contrattuale si consolida il lavoro stabile, con un aumento dei dipendenti permanenti e una contestuale riduzione di quelli a termine.